Tabelle sintesi, Campania

Distribuzione del fatturato delle PMI per classe di impatto Covid-19				
<i>% sul totale fatturato PMI</i>				
	Settori anticiclici (%)	Impatto moderato (%)	Impatto alto (%)	Impatto molto intenso (%)
Italia	9,5%	26,2%	28,8%	35,5%
Nord-Est	7,5%	26,7%	29,3%	36,5%
Nord-Ovest	8,1%	25,7%	30,7%	35,5%
Centro	10,2%	24,7%	28,8%	36,4%
Mezzogiorno	15,4%	27,8%	24,0%	32,8%
Campania	15,6%	27,8%	24,6%	32,0%

Le previsioni regionali sull'andamento post-Covid-19 dei ricavi delle PMI riflettono la diversa specializzazione produttiva dei territori.

Complessivamente il 35,5% del fatturato delle PMI italiane si concentra in settori in cui l'impatto del Covid è molto intenso (con cali nel 2020 superiori al 25,6%). Tra questi settori figurano le attività più penalizzate dal lockdown e dalle restrizioni alla mobilità dovute all'emergenza sanitaria, come il comparto turistico, i trasporti, l'automotive e la ristorazione.

I settori ad alto impatto sono le attività in cui il calo previsto nel 2020 è superiore alla media nazionale (-12,7%) e inferiore al -25,6%. In questa categoria si concentra il 29,3% del fatturato delle PMI italiane.

I settori a impatto moderato, nei quali si concentra il 26,2% del fatturato prodotto dalle PMI italiane, presentano previsioni per il 2020 in calo ma con intensità inferiori rispetto alla media nazionale.

Infine, i settori anticiclici, in cui si concentra l'9,5% del fatturato complessivo delle PMI, sono le attività che nel 2020 vedranno crescere i loro ricavi.

Il Nord-Est è l'area che presenta l'incidenza sul fatturato più elevata dei settori a forte impatto Covid-19 (36,5%), seguito a poca distanza dal Centro (36,4%), mentre Nord-Ovest (35,5%) e soprattutto il Sud Italia (32,8%) risultano relativamente meno specializzati nei settori più esposti allo shock.

In parallelo, il Mezzogiorno evidenzia anche la quota più alta di settori anticiclici (15,4%), con questi ultimi che si attestano su percentuali lievemente superiori al 10% nel Centro Italia (10,2%) e su valori nettamente più bassi nel Nord-Est (7,5%) e nel Nord-Ovest (8,1%).

Andamento del fatturato nelle regioni italiane						
<i>Stima 2019 e previsioni 2020-21 - Fatturato (milioni di euro) e tassi di variazione (a/a, %)</i>						
	fatturato (€ mln)			tassi di variazione a/a		
	2019	2020	2021	2020/19	2021/20	2021/19
Italia	1.052.106	917.539	1.020.176	-12,8%	11,2%	-3,0%
Nord-Est	300.167	260.674	291.048	-13,2%	11,7%	-3,0%
Nord-Ovest	390.568	339.989	378.892	-13,0%	11,4%	-3,0%
Centro	187.685	163.221	181.491	-13,0%	11,2%	-3,3%
Mezzogiorno	173.687	153.654	168.743	-11,5%	9,8%	-2,8%
Campania	61.794	54.770	60.080	-11,4%	9,7%	-2,8%

Le stime sui fatturati del 2019 e le previsioni per il biennio 2020-21 evidenziano che il Covid-19 avrà un impatto molto significativo sulle performance delle PMI italiane. Nel complesso, le PMI italiane subiranno una contrazione dei ricavi

del 12,8% nel 2020, seguita da un rimbalzo dell'11,8% nel 2021 che comunque non basterà a recuperare i livelli pre-Covid (-3% vs 2019).

Lo shock negativo generato dalla diffusione della pandemia produrrà effetti estesi a tutto il territorio nazionale.

Le regioni del Centro-Nord subiranno una contrazione maggiore dei ricavi nel 2020, con cali del 13,2% nel Nord-Est e del 13% nel Nord-Ovest e nel Centro, mentre le PMI del Mezzogiorno faranno registrare un calo lievemente inferiore (-11,5%).

Il crollo dei ricavi previsto per effetto del Covid-19 riporterà in tutte le aree geografiche i fatturati al di sotto dei livelli del 2007, ma l'effetto sarà temporaneo. Già nel 2021 i ricavi delle PMI torneranno a livelli simili a quelli del 2018.

Andamento del margine operativo lordo delle PMI, 2019-2021					
variazioni percentuali					
	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2021/2019	2021/2007
Italia	2,9%	-39,0%	49,1%	-9,0%	-24,8%
Nord-Est	1,9%	-38,4%	48,3%	-8,7%	-18,2%
Nord-Ovest	2,1%	-39,1%	49,7%	-8,8%	-28,3%
Centro	4,7%	-41,8%	53,7%	-10,5%	-40,8%
Mezzogiorno	4,9%	-36,6%	44,2%	-8,6%	-34,9%
Campania	5,3%	-36,8%	43,6%	-9,2%	-21,5%

Lo shock generato dal Covid-19 avrà un forte impatto sull'andamento del MOL delle PMI italiane, che già aveva subito una marcata contrazione durante la precedente fase di recessione e stagnazione. Il calo complessivo previsto per il 2020 è del 39%, seguito da un rimbalzo nel 2021 (49,1%), che non basterà comunque a recuperare i livelli pre-Covid-19 (-9% tra 2021 e 2019).

Il calo del MOL sarà particolarmente accentuato nel Centro (-41,8%), con una contrazione al termine del periodo di previsione rispetto ai livelli pre-Covid del 10,5%. Nel Nord-Ovest la riduzione del margine operativo lordo fatta registrare nel 2020 è del 39,1% (-8,8% nel 2021 vs 2019), nel Nord-Est del 38,4% (-8,7% nel 2021 vs 2019) e nel Mezzogiorno del 36,6% (-8,6% nel 2021 vs 2019).

Lo shock del 2020 contribuisce ad aggravare l'andamento di lungo periodo del MOL che, in base alle ultime annualità di bilancio disponibili, non aveva ancora recuperato i livelli del 2007. Al termine del periodo di previsione il gap rispetto al 2007 si attesterà a livello nazionale al 24,8%, con divari particolarmente accentuati al Centro (-40,8% rispetto al 2007) e nel Mezzogiorno (-34,9%) e relativamente più contenuti nel Nord-Ovest (-28,3%) e nel Nord-Est (-18,2%).

Andamento del ROE ante imposte e gestione straordinaria delle PMI, 2018-2021				
	2018	2019	2020	2021
Italia	11,0%	9,3%	-1,9%	6,2%
Nord-Est	11,5%	9,6%	-1,0%	6,7%
Nord-Ovest	11,4%	9,6%	-1,0%	6,8%
Centro	10,3%	8,7%	-4,8%	5,0%
Mezzogiorno	9,8%	8,1%	-3,1%	5,0%
Campania	11,8%	10,3%	-1,3%	6,6%

Le stime relative ai bilanci del 2019 indicano che la redditività netta delle PMI aveva iniziato a contrarsi già prima del Covid: il ROE è in calo dall'11% al 9,3%, con cali in tutta la Penisola e in tutte le regioni analizzate.

Per effetto del crollo delle vendite causato dal Covid-19, si prevede per il 2020 un ROE in territorio negativo per le PMI (-1,9%), con gli indici più bassi fatti registrare nel Centro (-4,8%) e nel Sud Italia (-3,1%) rispetto al Nord-Ovest e al Nord-Est (-1%), che partivano da situazioni migliori. Nel 2021 la redditività netta si riporterà su valori positivi, anche se a livelli più bassi rispetto al pre Covid, facendo registrare valori del 6,2% a livello nazionale, del 6,8% nel Nord-Ovest, del 6,7% nel Nord-Est e del 5% nel Centro e nel Mezzogiorno.

Impatti del Covid-19 sul rischio di default delle PMI												
Distribuzione imprese per Cerved Group Score												
	Sicure			Solvibili			Vulnerabili			Rischiose		
	Base	Soft	Hard	Base	Soft	Hard	Base	Soft	Hard	Base	Soft	Hard
Italia	24,5%	14,7%	10,0%	41,2%	41,0%	39,0%	25,9%	30,4%	32,3%	8,4%	13,9%	18,8%
Nord-Est	32,6%	18,8%	12,6%	41,0%	45,3%	44,9%	20,5%	25,6%	28,4%	5,8%	10,3%	14,2%
Nord-Ovest	31,2%	18,9%	12,5%	40,6%	44,1%	43,8%	21,6%	26,3%	29,0%	6,7%	10,6%	14,8%
Centro	17,8%	10,6%	7,2%	41,9%	37,8%	34,1%	30,1%	34,5%	35,8%	10,1%	17,2%	22,9%
Mezzogiorno	11,6%	7,4%	5,9%	41,8%	34,4%	29,8%	34,4%	38,2%	38,4%	12,3%	20,0%	26,0%
Campania	10,5%	6,4%	5,1%	42,9%	34,9%	29,4%	35,6%	40,5%	40,8%	11,0%	18,1%	24,6%

La caduta dei ricavi e dei margini, i potenziali impatti sulla struttura finanziaria delle PMI avranno forti implicazioni sulla probabilità di default delle PMI, con un possibile ulteriore ampliamento dei divari di rischio tra le regioni del Centro-Sud e quelle settentrionali.

Nel complesso, la quota di PMI a cui è assegnato un Cerved Group Score nell'area di rischio passerebbe dall'8,4% al 13,9% nello scenario base. La quota si attesterebbe al 10,3% nel Nord-Est (dal 5,8%), al 10,6% nel Nord-Ovest (dal 6,7%), al 17,2% nel Centro (dal 10,1%), al 20% nel Mezzogiorno (dal 12,3%). Il divario tra l'area più rischiosa (Mezzogiorno) e la più sicura (Nord-Est), passerebbe da 6,5 a 9,7 punti percentuali.

Nello scenario pessimistico, la quota di PMI a maggiore rischio di insolvenza aumenterebbe al 18,8%, con una quota che salirebbe al 26% nel Mezzogiorno, al 22,9% nel Centro, al 14,8% nel Nord-Ovest e al 14,2% nel Nord-Est, con un ulteriore allargamento del gap tra le regioni centro-meridionali e il resto del Paese.